

# il nuovo lavatoio

distribuzione gratuita

ANNO 13 - N. 56 Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla, Vejano novembre/dicembre 2019

il lavatoio



di Sutri  
ONLUS

## “IO NON ODIO NESSUNO”

di Francesca Saitto

“Io non odio nessuno” lo dice una donna che a 8 anni è stata cacciata dalla sua scuola. Senza una ragione. A cui hanno ucciso il padre e i nonni senza una ragione. Che ha vissuto in un campo di sterminio dove ha subito le più atroci privazioni e torture. Liliana Segre aveva 14 anni quando i russi liberarono il campo dove era internata e assistette sgomenta alla fuga dei nazisti che si spogliavano delle loro eleganti divise e rimanevano in mutande. Anche il capo del campo si spogliò e gettò la pistola che cadde ai suoi piedi, lei ebbe la tentazione di raccogliercela e di sparargli: “Mi sembrava un giusto finale di quella storia, ma capii di essere tanto diversa dal mio assassino, che la mia scelta di vita non si poteva assolutamente coniugare con la teoria dell’odio e del fanatismo nazista; io nella mia debolezza estrema ero molto più forte del mio assassino, non avrei mai potuto raccogliere quella pistola, e da quel momento sono stata libera.” Questa donna, Liliana Segre, vive oggi sottoscorta perché ogni giorno riceve minacce da centinaia di persone che la odiano. Lei si è liberata dalla gabbia dell’odio, ma oggi migliaia di persone vivono in questa gabbia. L’odio è un virus contagioso che si trasmette in particolare attraverso i social media. Corrono lungo la rete fiumi di violenze verbali spesso rivolte anche verso persone sconosciute e, sovente, per futuri motivi. Migliaia e migliaia di individui formano dei gruppi che si sostengono a vicenda e prendono di mira la vittima di turno, convinti di essere al sicuro confusi nel grande invisibile fiume online. Siti che diventano dei veri e propri campi di battaglia, dove si dimenticano le regole della convivenza civile. Anche il capo dello Stato, Mattarella, è stato oggetto di pesanti minacce. Tra gli odiatori del presidente, c’è una signora di buona famiglia, madre, nonna, che ha augurato al capo dello Stato di fare la fine del fratello ammazzato dalla mafia. Questa signora, che rischia 15 anni di galera, si dice pentita e avrebbe agito sotto la spinta dei commenti apparsi su Facebook: “Uno tante volte non legge nemmeno i commenti sopra, vede il post pubblicato e si lancia con il proprio.” Lo sfogo prende il posto della riflessione. L’odio non richiede l’ausilio del pensiero, anzi lo annienta. L’odio è un sentimento che riempie il vuoto di un’esistenza insoddisfatta, procura un senso di potenza. E’ semplice ed efficace. Non richiede l’ingombrante esercizio della mente. In “Odio”, un film di Kassovitz, uno dei pro-

segue a pag. 2



SUTRI. LA FONTANA DI P.ZZA CAVOUR: CHI L’HA VISTA?

## CHRISTMAS VILLAGE

Christmas village, in questo titolo della manifestazione organizzata a Sutri dall’associazione culturale Caffèina, c’è tutto. C’è la totale distanza dalla nostra cultura, possiamo dire che a Sutri sono sbarcati gli alieni e che hanno occupato il nostro territorio. La piazza, cuore pulsante della città, luogo ospitale di socializzazione dove i bambini si incontrano, si conoscono e inventano i loro giochi, utilizzando la fontana come centro delle loro giravolte, dove gli adulti conversano e si confrontano sui temi dell’esistenza, ora è occupata da una grande giostra, dove i bambini vengono piazzati oggetti passivi e soggetti paganti. E’ stata spezzata l’armonia della piazza la quiete e la possibilità di conversare serenamente visto anche il gracchiare degli altoparlanti che sfornano musica a tutte le ore. Una rivoluzione culturale nel senso contrario a quello che questo giornale auspicava. Il Lavatoio è nato per difendere e valorizzare il patrimonio monumentale e culturale di questo paese, parte integrante di questo patrimonio è la sua gente, i sutrini, portatori di una cultura antichissima e che fino ad oggi hanno mantenuta intatta

segue a pag. 2

## DAL TURISMO DI MASSA AL TURISMO SOSTENIBILE

di Chiara Amato\*

I centri storici delle principali città italiane, simbolo della stratificazione dell’identità collettiva e manifestazione di saperi che si sono evoluti nel tempo, si sono adattati in maniera resiliente ai cambiamenti antropici e alla natura, spesso severa, che li circondava, fino ad un punto di rottura che oggi fa emergere la fragilità di questi contesti, da una parte congestionati e presi d’assalto, dall’altra latenti e abbandonati.

Così le masse di turisti che invadono i centri storici di città d’arte come Venezia, Firenze, Roma, stanno alterando le forze in campo che hanno fatto arrivare fino a noi un sistema in equilibrio, autopoietico. Città come Roma devono fare i conti con dei numeri fino a poco tempo fa impensabili. Il dato dei visitatori nel 2018 nel solo Colosseo è impressionante: 7,4 milioni di persone, soprattutto se si considera che l’intera popolazione della Regione

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

## FELICE, IRENEO, DOLCISSIMA, EUSEBIO (IIª PARTE) di Francesco Casini

Abbiamo detto che nel sinodo sutrino del 1371 san Felice risulta essere il primo protettore della nostra città. Col passare degli anni, tuttavia, il suo culto conosce un progressivo declino; infatti negli statuti sutrini a partire dal 1551 gli unici patroni della città sembrano essere santa Dolcissima e sant’Eusebio. Ma le notizie che riguardano la nostra santa sono tutt’altro che copiose. Alcuni storici la identificano con Mustiola, patrona della toscana Chiusi, in quanto vedono nell’aggettivo “Dolcissima” l’equivalente di “dolce come il mosto” da cui deriva il nome Mustiola. Va però chiarito che la santa di Chiusi era una nobile matrona romana, peraltro, cugina dell’imperatore Claudio il Gotico (214? - 270) e l’appellativo di matrona indica la condizione di una donna coniugata e non di una vergine. Inoltre, la tradizione orale protrattasi nei secoli che vede in Dolcissima un santa sutrina, pur in assenza di fonti scritte, costituisce un elemento da non sottovalutare perché le notizie trasmesse verbalmente da padre in figlio, nel tempo possono subire modifiche ma conservano sempre l’elemento sostanziale della veridicità. L’urna esposta nella cappella laterale della cattedrale reca la scritta:

“Corpus s. Dulcissimae V. et M.” “Il corpo di santa Dolcissima Vergine e Martire” e una lapide laterale recita, con le abbreviazioni che completo: “Beata es, o virgo Dulcissima quae propter Dominum mundum odisti; propterea datum est tibi regnum c(o)elorum. Intercede pro nobis. Agitur natalicia (h)uius virginis XVI Kalendas octubris”. “Beata sei, o vergine Dolcissima, che per amore del Signore disprezzasti il mondo; per questo ti è stato elargito il regno dei cieli; intercedi per noi. Il giorno natale di questa vergine si celebra il 16 settembre”. Una perizia autoptica sui resti conservati nell’urna effettuata i primi del novecento riferisce trattarsi di una giovinetta dai tredici ai quindici anni; l’età presumibile della santa al momento della morte. L’iscrizione, contraddistinta dal simbolo del martirio costituito dalla palma, non sembra riferibile al IV° secolo come ipotizza la Morselli nell’opera *Sutrium, Forma Italiae*, (Firenze, 1980) ma deve considerarsi un maldestro tentativo di riproduzione del manufatto originale che doveva trovarsi sulla tomba della santa quando i suoi resti si conservavano,

segue a pag. 2

SEGUICI CIPPY Amore per il Buono

CIPPY  
AMORE PER IL BUONO



tigre

Tel. 0761 608652  
SUTRI (VT) - Viale G. Marconi, 56

ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO  
DOMENICA 9:00-13:00  
GASTRONOMIA CALDA TUTTI I GIORNI,  
PRIMI E SECONDI PIATTI DA ASPORTO

segue "Io non odio nessuno"

tagonisti dice ad un altro: "Se solo avessi studiato sapresti che l'odio chiama l'odio, l'odio chiama l'odio". Siamo diventati poveri dentro, la vera ricchezza che nessuno ci può rubare è quella interiore ed è quella di governare se stessi. Questo determina anche il nostro futuro.

## PROGETTO: IO NON ODIO

Grande successo per "Io non odio", progetto della Regione Lazio che si è concluso all'inizio di dicembre 2019. Attraverso i vari incontri con la musica, la scrittura, il teatro e i grandi protagonisti del mondo della cultura e dello spettacolo il progetto "Io non odio", che ha coinvolto 2.688 studenti e 120 docenti di 41 scuole superiori del Lazio, ha dato gli strumenti ai ragazzi per diventare ambasciatori dell'eliminazione della violenza sulle donne e attivi contro il razzismo, il bullismo e qualsiasi forma di discriminazione.

## CHE TRISTEZZA

di Stefania Anzalone

Sappiamo tutti che il centro storico di Sutri purtroppo non "brilla" davvero per parcheggi e ciò anche prima della grande kermesse natalizia. Si può dire che i pochi posti liberi nelle adiacenze delle abitazioni vadano a ruba, contesi tra gli abitanti che arrivano a rincorrersi per occuparli per primi...e questo si può comprendere e, data la situazione, anche accettare. E' accaduto, però, che per ben due volte - testimoniate direttamente al nostro giornale (si vocifera che potrebbero essercene state altre) - c'è stato chi ha pensato bene di riserarsi un posto, squarciando (avvertimento forte) o bucando (avvertimento lieve) le gomme dell'auto del malcapitato che lo occupava. Questi brutti episodi si sono verificati tra ottobre e novembre nello slargo alla fine di vicolo del Mattatoio. Uno dei due malcapitati ha sporto denuncia ricevendo dai carabinieri comprensione e disponibilità a stare all'erta. Ma che tristezza! Che brutto segnale. Stiamo forse imparando a copiare il peggior malcostume, il vandalismo delle grandi città, o "semplicemente" la pratica della prevaricazione proterva? Vogliamo augurarci di no, ma intanto invitiamo tutti i cittadini a vigilare, pronti a bloccare sul nascere tutto ciò che possa mettere in discussione il diritto dell'Antichissima Città ad una serena convivenza civile.



segue "Christmas Village"

la loro identità. Mantenere e tramandare una cultura non significa immobilismo e non significa non mettere a frutto anche dal punto di vista economico e occupazionale questo patrimonio. Partendo proprio dalle caratteristiche peculiari di questo paese si poteva inventare un villaggio di Natale unico perché fatto dai sutrini, attingendo alle risorse locali e non locali di qualità. A Sutri ci sono decine di associazioni culturali, ci sono giovani artisti, musicisti, artigiani, norcini di straordinaria abilità, così come i panettieri, ristoratori di primo livello, la cultura del cavallo, con cavallerizzi acrobatici, noti anche all'estero. I sutrini hanno manifestato la loro creatività in varie occasioni, basti ricordare i presepi in cantina realizzati qualche anno fa, o altre manifestazioni di successo, ma poco pubblicizzate. Il sindaco che si autodefinisce ambasciatore della cultura avrebbe dovuto valorizzare queste forze. Come è possibile fare una battaglia contro i vasi di plastica e poi soffocare il paese con una mini Disneyland? Una cultura omologata che possiamo trovare a Dallas come a Pesaro, mentre utilizzare la ricchezza interna del paese avrebbe creato una manifestazione unica, inimitabile. Non parliamo dei sacrifici che questa invasione costa alla vita quotidiana dei cittadini; abbiamo ricevuto numerose segnalazioni di disagio: a pag. 6, pubblichiamo la lettera di una nostra lettrice. Si dice il Natale è soprattutto per i bambini, ma il Natale non può essere solo una festa del consumo, cosa conserveranno i bambini di questa manifestazione, dove troveranno lo spirito del Natale? Forse lo troveranno nella rappresentazione della nascita di Gesù, realizzata nella chiesa di San Francesco, il santo che ha creato il presepe proprio per tramandare nei secoli l'avvento del Salvatore del Mondo, ma prima dovranno pagare il biglietto. L'operazione Caffèina è sicuramente riuscita nel richiamare centinaia di famiglie, forse migliaia che si aggirano allegramente per la città, e almeno questo ci fa piacere, chiedendo informazioni su dove si trovano la casa del drago o della Befana. Sutri, nascosta dietro una scenografia di cartone, è diventata come un set cinematografico, rimane estranea alla folla che la percorre. E' un village non è un villaggio è il tempo del Christmas, non del Natale.

P.S. Alcune considerazioni a margine. Da questa manifestazione potremmo trarre anche insegnamenti utili per il futuro, intanto ha risvegliato lo spirito imprenditoriale di alcuni nostri cittadini: si sono aperti nuovi spazi, potenziati altri già esistenti. Altro importante insegnamento è la capacità di pubblicizzare una manifestazione, di modesta qualità, convincendo migliaia di persone a muoversi e ad affrontare spese e disagi. Potenziamo il nostro ufficio stampa. Infine cerchiamo di conservare almeno durante i fine settimana la chiusura del centro storico al traffico automobilistico.

segue "Dal turismo di massa..."

Lazio non supera i 5,9 milioni di abitanti, con tutti gli effetti di congestione, squilibrio territoriale, degrado e usura del patrimonio e degli spazi pubblici, difficoltà di gestione, controllo e amministrazione che ne conseguono. Il rovescio della medaglia è infatti il paradosso che vede piccoli capolavori storici, centri minori come Sutri, Ronciglione, Nepi, Caprarola, Tuscania, ricchi di storia e di patrimoni artistici e architettonici, che risultano fuori dalle rotte turistiche e di difficile accessibilità, per l'assenza di collegamenti rapidi alle reti del ferro o alle principali direttrici del trasporto pubblico (magati efficienti), o semplicemente per la morfologia dei loro territori che determina grandi salti di quota; ma anche per la spesso scarsa conoscenza e sistematizzazione delle enormi risorse attrattive che questi luoghi hanno da offrire. L'obiettivo primario in questi contesti "periferici" dovrebbe essere quello di mettere in luce da una parte il patrimonio territoriale, inteso come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione tra ambiente naturale e insediamenti umani: il tessuto urbano, gli spazi pubblici, gli edifici speciali ma anche l'edilizia minore, i parchi e il patrimonio naturale e storico-archeologico; dall'altra il patrimonio immateriale, ovvero le tradizioni, le specificità territoriali, i prodotti o le produzioni tipiche, anelli di una catena di storie tramandate e radicate nel contesto, ma anche la dimensione a scala umana, le abitudini quotidiane, i punti di incontro e di aggregazione, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. In questo senso, il primo passo verso la programmazione di uno sviluppo territoriale veramente sostenibile è quello di riconoscere quali siano le opportunità territoriali nelle mani dei piccoli e piccolissimi Comuni e quali le strategie di rigenerazione che possono valorizzarle e renderle attrattive a livello turistico, ma anche generative di nuove dinamiche e economie, nella consapevolezza che il turismo non può e non deve essere fine a sé stesso e trasformarsi nell'unico indirizzo degli investimenti pubblici. Tale consapevolezza sta lentamente indirizzando le politiche pubbliche in materia di fondi per la promozione turistica; la Strategia Nazionale Aree Interne (2014-2020) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, nell'ottica di una rivitalizzazione delle aree più marginali e più isolate, sta finanziando molti progetti a finalità turistica e patrimoniale; il MiBACT ha decretato il 2017 l'Anno dei Borghi, con iniziative di promozione turistica come Viaggio Italiano e l'Atlante dei Borghi d'Italia; alcune regioni stanno indicando bandi di finanziamento per progetti sulle tematiche turismo e centri minori, come il Bando di valorizzazione dei Borghi della Regione Calabria (2019). La legge 6 ottobre 2017, n. 158, "salva borghi" per l'istituzione di un "Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni" destinato al "finanziamento di investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e alla riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici nonché alla promozione dello sviluppo economico e sociale e all'insediamento di nuove attività produttive" (art. 3, co. 1) sembra muoversi in questa direzione.

Promuovere il turismo nei centri minori diventa una necessità ormai improcrastinabile anche al fine di decongestionare le grandi città d'arte, che al contrario hanno bisogno di ritrovare una propria dimensione al di là della "urbs", della struttura fisica, e di riconsiderare il valore della "civitas", ovvero della società che la abita, e che dà corpo al concetto stesso di città. Il turismo sta di fatto cambiando i centri storici delle nostre città, forse per sempre. Prendendo le parole di Salvatore Settis, si dice che la "bellezza salverà il mondo", ma da sola la bellezza non salverà nulla e nessuno se non sapremo salvare la bellezza, e con essa, la cultura, la storia, la memoria.

\*Architetto, PhD Candidate Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, Sapienza Università di Roma.

segue "Felice, Ireneo..."

come si presume, nelle catacombe di san Giovenale. L'epigrafe, infatti, non risulta menzionata nella raccolta delle iscrizioni sutrine pubblicate nel 1837 da Giuseppe Marrocco e lo stile sia grafico che formale si discosta notevolmente da quello in uso in casi analoghi. Altro elemento oscuro, oltre la data, è il tipo di martirio subito. Nella statua erroneamente attribuita alla scuola del Bernini ma, secondo il parere della storica contemporanea Paola Refice, databile alla metà del XVIII secolo, Dolcissima risulta contraddistinta dagli attributi della corona e della palma che la qualificano come martire e santa. Nell'affresco fine '800 effettuato sulla volta della navata centrale dal pittore Luigi Fontana figurano il giglio della verginità e la palma del martirio; solo nel ritratto effettuato nel 1793 dall'artista tedesco Heinrich Schmidt si nota un inedito simbolo del presunto strumento del martirio, una frusta "piombata" e, visto che il nome di Dolcissima è accomunato a quello di Mustiola, l'autore del quadro potrebbe essere stato influenzato dal tipo di tortura utilizzato nel supplizio della santa chiusina. Anche sulla datazione in cui Dolcissima diviene la principale santa protettrice del paese persistono dubbi. Gli Atti del Consiglio di Sutri del 1664 ci forniscono, però, un indizio importante: da quell'anno o in quelli di poco precedenti, (il contagio di peste del 1656?) l'elemosina della cera destinata ai santi Felice ed Eusebio, viene elargita a santa Dolcissima considerata "Protettrice della città" a partire "dall'anno del contagio": un'epidemia che fa strage di bovini interrotta per intervento della santa. "Tante gravi circostanze che hanno messo a rischio la esistenza di Sutri" sembra siano state scongiurate dalla nostra Patrona e l'ultima in ordine di tempo è quella relativa al bombardamento delle truppe francesi del 1799. I colpi dell'artiglieria sarebbero andati tutti a segno se la figura di Dolcissima, (narrano testimonianze oculari del tempo) apparsa sul tetto della cattedrale, non avesse neutralizzato l'effetto dei proiettili. Per questo a Sutri essa viene ancora denominata "santa Dorcissima para palle"! I quattro proiettili (scomparsi) che erano conservati ai piedi del suo altare ne sono palese testimonianza.



## LA GUERRA DEL CLIMA *di Francesca Saitto*

L'avidità e la stupidità, che vanno sempre insieme, hanno determinato lo sfruttamento cieco, da parte dell'uomo, di nostra madre terra e la sua distruzione. Da decenni abbiamo succhiato le risorse dal sottosuolo e coperto di cemento sterminati territori, abbiamo riversato nell'atmosfera gas che stanno alterando il clima. Tutto senza pensare alle conseguenze. Ora siamo alla resa dei conti, madre natura sta scatenando contro di noi i suoi eserciti: quello del caldo che secca la terra, quello del freddo che la gela, quello del vento che sradica gli alberi, i tetti delle case e solleva il mare, quello della pioggia che affoga le nostre città e le nostre campagne. Le vittime più esposte sono le coltivazioni, l'agricoltura negli ultimi anni ha subito danni per 14 miliardi di euro. Secondo i dati della Coldiretti sono finiti sott'acqua migliaia di ettari di terreno coltivato, distruzione di serre, raccolti, vigneti, ma anche frane, viabilità interrotta nelle strade rurali, aziende senza luce. Nei terreni allagati, dice la Coldiretti, si stanno compromettendo le tradizionali semine autunnali, come quella del grano. Il dissesto del nostro territorio mette a rischio per frane e alluvioni il 91,3% dei comuni italiani, 7.275. Mentre aspettiamo che i grandi della terra decidano di cambiare la rotta dello sviluppo cosa si può fare per il settore agricolo? Lo abbiamo chiesto a Marco Casella agronomo, funzionario in una struttura della Regione Lazio, che si occupa di finanziamenti comunitari per le aziende agricole. Tra le sue mansioni c'è quella di controllare i danni provocati dal clima: "Noi registriamo tutte le calamità che colpiscono il territorio, c'è una legge nazionale che prevede di fare verifiche e stimare i danni che le aziende subiscono. In seguito alle verifiche lo stato nazionale mette in campo delle risorse per risarcire l'agricoltore o l'allevatore". Sempre più aziende ricorrono allo strumento dell'assicurazione. Le aziende che si assicurano contro eventi estremi,



come quelli che stanno accadendo, possono sopportare meglio i disastri del maltempo e ricevono un contributo dallo stato. Importante, secondo Casella è investire nella prevenzione, per alcune colture, in particolare nel settore ortofrutticolo si possono fare delle coperture, delle misure difensive; anche qui ci sono contributi dallo stato e dalla comunità europea. "Investire guardando al futuro, piuttosto che guardare al presente. Un chicco di grandine che colpisce una mela può far perdere la produzione. Anche i noccioli sono a rischio." La prevenzione dovrebbe riguardare anche la cura del territorio, pulire i fossi di raccolta, sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi, creare degli invasi per la raccolta dell'acqua piovana che ora va perduta, e poterla poi usare nei periodi di siccità. Cosa si sta facendo a questo proposito?: "Poco. C'è tanta consapevolezza, ma sono poche le risorse destinate alla cura del territorio. Purtroppo questa è la realtà. Ci si muove sempre sull'emergenza. Oggi le risorse finanziarie vengono destinate principalmente alla scuola e ai servizi sociali. Non è che i comuni non siano consapevoli del problema; nel passato avevano finanziamenti dallo stato, adesso sono in difficoltà a trovare i soldi necessari. Andrebbe ricreata una coscienza collettiva, ognuno dovrebbe fare la sua parte. Dedicando qualche ora a pulire una scolina della strada o a svuotare un fosso di raccolta, oltre ad aiutare la propria azienda potrebbe aiutare anche l'azienda agricola che sta a valle o la casa del vicino. Si potrebbero fare tante cose con la partecipazione di tutti, questo può fare la differenza e anche ritrovare un modo di stare insieme; non possiamo sempre dare la colpa al comune o alla regione". Siamo in guerra. Così come abbiamo sentito dai racconti di coloro che le guerre le hanno vissute, accogliamo l'invito di Marco Casella a ritrovare il modo di stare insieme e di contribuire al bene comune.

## LA CHIESA DI VIALE MARCONI *di Francesca Saitto*



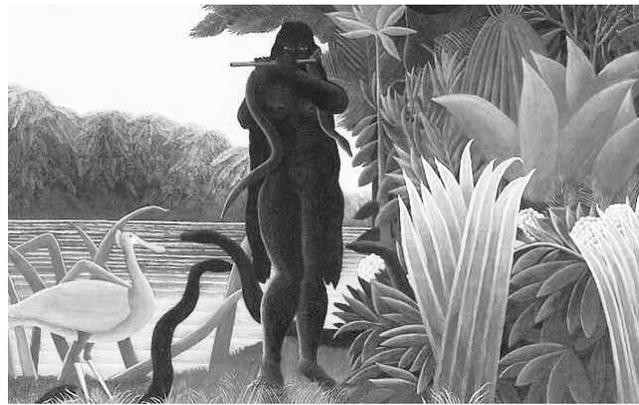
Ogni volta che passavo davanti alla piccola chiesa di viale Marconi mi chiedevo se fosse ancora consacrata o se fosse diventato altro, lo studio di un pittore, ad esempio. Le chiese sono edifici che mi affascinano, forse perché sono i luoghi del sacro, i luoghi del raccoglimento e della preghiera. Sempre chiusa conservava il mistero della sua storia, ma un giorno ho visto un signore che la stava pulendo e così ho potuto soddisfare la mia curiosità. Il signore, Virginio Mancini, molto gentilmente mi ha fatto entrare e mi ha raccontato che la chiesa, di cui sua moglie è proprietaria, risale al 1600, è ancora consacrata ed è dedicata a San Vincenzo Ferreri, di cui ho potuto ammirare l'immagine dipinta sopra l'altare. La storia di questo santo è molto interessante: nasce

in Spagna nel 1350, a 17 anni diventa domenicano, in seguito ottiene il titolo di missionario e si dedica all'evangelizzazione dei più importanti paesi europei: Spagna, Francia, Inghilterra, Germania e Italia. Si adoperò per l'estinzione dello scisma d'Occidente e fece convocare un concilio generale a questo scopo. Sembra che abbia fatto molti miracoli; come è arrivato nella piccola chiesa di Sutri? Misteri della storia. Nella chiesa c'è anche un'altra santa famosa per i suoi miracoli Santa Rita. La statua della santa ogni anno era portata in processione lungo viale Marconi su una antica automobile decappottabile, veniva celebrata una messa in suo onore a cui partecipava un gran numero di persone, che non potendo entrare tutte nella chiesa per motivi di spazio, rimanevano fuori; un giorno il ramo di uno degli alberi che sono sul viale è caduto a poca distanza da un bambino. Da allora i proprietari hanno deciso di interrompere le funzioni aperte al pubblico, ora la chiesa viene utilizzata dalla famiglia solo per uso privato. La chiesa viene citata nel libro di Pacifico Chiricozzi "Le chiese delle diocesi di Sutri e Nepi".

## UNIVERSITA' DELLA TUSCIA: UN PROGETTO PER IL CLIMA

Un progetto scientifico presentato dalla professoressa Laura Selbmann, docente di Botanica e Micologia presso il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) dell'Università della Tuscia, è stato approvato di recente e dunque finanziato dal Department of Energy Joint Genome Institute, DOE JGI (Walnut Creek, California, USA) con il quale il DEB è in stretta collaborazione. Il DOE JGI è una struttura finanziata da fondi federali e fornisce servizi che consentono approcci scientifici di altissimo livello al fine di far progredire la ricerca scientifica a sostegno degli obiettivi del DOE, quali comprendere i processi biologici che controllano l'accumulo di gas serra nell'atmosfera e chiarire i fattori chiave alla base del cambiamento climatico, finanziando progetti scelti esclusivamente in base al merito scientifico. Il progetto presentato nella sezione Large-Scale, risultato vincitore insieme a soli altri 23 progetti da tutto il mondo ed è stato l'unico approvato a responsabilità italiana. Il progetto STRES "Shed Light in The daRk lineagES of the Fungal Tree Of Life (FTOL)", vede come responsabile la professoressa Selbmann che coordinerà 19 gruppi di ricerca tra Stati Uniti, Canada, Messico, Cina e diversi Paesi europei. Nel corso dei tre anni previsti dal progetto sarà studiato l'intero genoma di circa 600 microfunghi neri, microorganismi noti per essere tra gli organismi più estremo-tolleranti conosciuti ad oggi, specializzati a vivere negli ambienti più inospitali della Terra (deserti caldi, freddi, ambienti acidi o ad elevate salinità,

## DOVE E' FINITA L'INCANTATRICE DI SERPENTI? *di Stefania Anzalone*



Succede spesso che alcuni dei quadri prestati per una lunga esposizione, vengano ritirati prima della chiusura della mostra per necessità organizzative. Ed è accaduto anche a Sutri, a Palazzo Doebbing.

La mostra "Dialoghi a Sutri" dura fino a Gennaio, ma già a settembre (ahimè) il quadro Henri Rousseau, "L'incantatrice di serpenti" era stato portato via. Senza una parola, né una riga, scritta da qualche parte che ne giustificasse l'assenza. In genere, fossero esposizioni temporanee o collezioni permanenti dei musei, mi è sempre capitato che tali eventualità venissero giustificate dagli organizzatori. Tra l'altro, il quadro era considerato uno dei pezzi forti della mostra, unico pezzo di questo autore, collocato al posto d'onore, al centro della sala grande, ora sostituito da uno dei tanti Ligabue di tutto rispetto ovviamente, ma, ripetiamo, senza una parola, un "ci scusiamo con i visitatori ecc., ecc." Frase, peraltro che avrebbe figurato bene già alla biglietteria e visto che il manifesto del "L'incantatrice" è posto proprio all'entrata del museo, magari anche sul manifesto stesso. Per me che avevo già visitato la mostra, tornarci e non trovarlo è stata una grossa delusione; chi ci va per la prima volta forse può non accorgersene (?) ma la disattenzione rimane e, francamente, ci sembra che Palazzo Doebbing ed i suoi visitatori, meritino un po' di rispetto in più.

contaminati da inquinanti chimici o radioattivi), dove pochissimi organismi riescono a sopravvivere. Questi organismi si sono evoluti per milioni di anni in totale isolamento e sotto pressioni ambientali inimmaginabili e sono stati ottenuti nel corso di circa 30 anni di spedizioni in Antartide con costi logistici ed economici altissimi. Ogni coltura, pertanto, ha un valore economico e scientifico incalcolabile. Con questo progetto si avrà la possibilità di effettuare analisi utilizzando tra gli approcci più innovativi che si possano applicare in questo campo che produrranno una mole di dati, da cui si potranno trarre informazioni fino a poco tempo fa inimmaginabili e con enormi potenzialità. Il costo di queste analisi sarà tutto a carico del JGI che fornirà anche una prima elaborazione dei dati, e si aggirerà attorno ai 900.000€.

I dati acquisiti saranno nuovi e serviranno da riferimento e base per la creazione di un database enciclopedico; si potrà far luce sull'evoluzione e l'ecologia di questi organismi e capire come la vita possa aver successo in ambienti estremi e possa adattarsi in un contesto di deterioramento ambientale dovuto al cambiamento climatico e all'inquinamento. Avremo anche informazioni sulle loro possibili applicazioni, come ad esempio nel trattamento degli agenti inquinanti, nonché sulle misure preventive per la protezione dell'ambiente e dei materiali e il loro restauro (ad es. Patrimonio culturale)

# il nuovo lavatoio

PREMIAZIONI: IL RONCIO D'ORO a cura di Tiziana Ceccarelli "Narratore di comunità"

Al Teatro Comunale Ettore Petrolini di Ronciglione Domenica 10 Novembre alle ore 16:00 si è svolta, in un pomeriggio d'Autunno, la 26<sup>a</sup> Edizione della Cerimonia di premiazione "Roncio d'Oro" dei piccoli Autori delle scuole Elementari e Medie, condotta dalla Presidente del "Centro Ricerche Studi" di Ronciglione Lucia Maria Girelli. Il Premio Letterario Nazionale Città di Ronciglione si prefigge di incentivare l'amore per la letteratura e la poesia, favorendo anche la scoperta di nuovi talenti. Ogni anno giungono numerose opere da ogni parte d'Italia, tra cui componimenti poetici, saggi narrativi, sia in lingua italiana che in dialetto, il quale rappresenta una vera e propria identità linguistica di una determinata comunità. Il successo della manifestazione è stato riconosciuto grazie alla grande partecipazione di un caloroso pubblico che ha premiato con sorrisi e applausi lo sforzo di tutti ed ho avuto l'onore di poter vivere assieme ai ragazzi delle scuole quest'esperienza, che ha mio parere è stata un'occasione per rafforzare il sentimento di comunità scolastica. Questa edizione, come tutte le altre, è stata organizzata e resa possibile grazie al "Centro Ricerche e Studi" di Ronciglione e grazie al patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Ronciglione e della Banca Lazio Nord.

## IL GIORNO PIU' BELLO DELLA MIA VITA

Scuola media Ronciglione, Alessandro Yllegas

Ok... questo doveva essere il momento più bello della mia vita, ma oggi lo ricordo come la cosa più brutta. Va bene, la racconto dal punto di vista di me bambino di quinta elementare. Nella mia classe c'era una ragazzina molto carina e tutti quanti i ragazzi almeno una volta hanno provato a fidanzarsi con lei, me compreso. Ella era una ragazza con capelli lisci e mori, con occhi grandi e celesti. A quell'età non avevo capito che era una persona bizzarra, ma si sa, da piccoli si fanno cose strampalate. Anno dopo anno, nessuno è riuscito a conquistarla. Siamo agli sgoccioli di giugno quando un'occasione mi si parò davanti. Quel giorno era il suo compleanno e preparai un piano a prova di errore: le avrei regalato della cioccolata. Il problema fu che quel giorno non venne a scuola, i miei compagni si abbandonarono a grandi risate per il mio pensiero deluso, poi mi aiutarono a migliorare il pacchetto per il giorno successivo. Ero veramente commosso dai miei amici e il giorno dopo mi decisi a dare il dono. Lei rimase a bocca aperta tanto che qualche ora dopo decise di accettare la mia proposta: ero così felice che stavo per scoppiare a piangere (testimoni Samuel e Matteo!). Feci salti di gioia per molte settimane per poi finire in una relazione molto... strana?! Ovviamente prima o poi sarebbe successo quello che temevo da un anno. Una sera decise di scrivermi, c'era quella frase: "forse dovremmo rompere". La prima cosa che mi venne in mente fu "perché" ma non volevo scendere nei particolari del mio cuore quindi risposi: "va bene". Ancora oggi aspetto delle risposte anche se penso che siano introvabili. Anni e anni a cercare di fidanzarmi con lei; quando finalmente ero riuscito, tutto era crollato in un anno! Quando ci ripenso mi viene da riderci su. Comunque oggi ci penserò bene prima di regalare del cioccolato ad una ragazza: era almeno mezzo chilo di buon cioccolato!

## LA NATURA

Scuola 3 a elementare Ronciglione, Angelica Marconi

Ssss... Volano le foglie.  
Fuuu... soffia il vento.  
Stong... stong... rotolano le pietre,  
splash... cadono nel fiume.  
Che meraviglia questi suoni...  
Sono la voce della natura.

## I PENSIERI

Scuola 3 a elementare Ronciglione, Viola Lampasona

Quando esco di casa sento il vento che mi apre la mente  
E mi tuffo in un mare di pensieri:  
le foglie danzano in girotondo  
e dipingono tutto il mondo,  
i bambini giocano a pallone  
con un elefante molto ciccione,  
l'albero parla con i fiori  
in mezzo a mille colori...  
Che bei pensieri rallegrano la mente!

## I BAMBINI GIOCANO IN UNA GIORNATA DI SOLE

Scuola 3 a elementare Ronciglione, Irene Coviello

I bambini giocano all'aperto,  
il vento spettina loro i capelli,  
i bambini si sdraiano nel prato,  
guardano il cielo.  
Vola una farfalla rosa,  
una bambina la segue, la segue...  
la raggiunge e decide  
di chiamarla Primavera.

## IL NOSTRO CAMMINO

Scuola 5 a elementare Ronciglione, Riccardo Salza

Ormai la scuola è finita  
e tutti a prendere una granita  
sono passati questi 5 anni di scuola elementare  
e ancora con le mie maestre vorrei stare.  
Si tolgono le lavagne di classe  
e alcune hanno ancora disegnato sopra Ulisse  
perché non lo hanno cancellato durante l'ultima  
lezione di storia e lascia un ricordo di gloria.  
Tutte le classi si devono svuotare  
perché la palazzina è da ristrutturare  
addio care maestre  
sarà andato bene il secondo quadrimestre?  
Le emozioni sono tante  
da conservare dietro le quinte  
quest'orario  
è da chiudere dietro il sipario.  
Vi ricorderò maestre quando andrò al Colosseo  
e quando andrò al museo  
e vedrò delle statuine  
come quelle di storia che abbiamo studiato così  
carine.

## DAVANTI ALLE DIFFICOLTA'

Scuola media Carbognano, Lavoro collettivo

Davanti alle difficoltà  
vorrei essere una tigre,  
per combattere le mie sfide con forza e intelligen-  
za; vorrei essere  
un diamante,  
per risplendere di luce nei momenti bui.  
Davanti alle difficoltà  
vorrei essere un cane,  
e aiutare gli altri a superare gli ostacoli della vita;  
davanti alle difficoltà vorrei essere un sasso,  
che nella sua semplicità rimane infrangibile.  
Davanti alle difficoltà  
vorrei essere un'aquila,  
per osservare e prevenire qualsiasi problema; vorrei  
essere una tartaruga,  
che, con lentezza, raggiunge sempre il suo obietti-  
vo. Davanti alle difficoltà  
vorrei essere una rosa,  
che si difende, con le spine, dagli insulti cattivi.  
Davanti alle difficoltà  
vorrei essere una quercia,  
per superare le complicazioni  
rimanendo sempre me stessa.

## LA TRISTEZZA

Scuola 5 a elementare Caprarola, Valentina Cuzzoli

Lacrime che scendono dal viso...  
Paura,  
paura di non essere accettati,  
di non essere perfetti.  
Tutto è nero  
l'anima è pesante.  
Il cuore si ghiaccia,  
pensi solo alla tristezza,  
alla sofferenza.  
Come se nessuno ti sentisse...  
Lacrime fredde  
ghiacciano il cuore.  
Ad un certo punto  
sembra che l'aria sia  
Più pesante...  
Come un cuore spento...

Per problema di spazio ci scusiamo se non tutte le opere premiate sono state inserite, nei prossimi numeri verranno pubblicate le altre.

**PARAFARMACIA**  
Dott. De Angelis



V.le G. Marconi, 66  
01015 SUTRI (VT)

Tel./Fax 0761 60.09.84  
Cell. 335 81.37.346

## MULTICOLOR COLORIFICIO

BASSANO ROMANO (VT)  
Strada Provinciale Bassanese Km. 4,200  
Tel. 0761.634458 - Cell. 347.4611160 - Cell. 393.8577719  
colorificioesposito2@gmail.com  
soc.multicolor2016@gmail.com

## AUTOSALONE PLURIMARCHE B-AUTOGROUP SRLS

0761 608893  
info@brigottigroup.it

**SUTRI**  
VIA CASSIA KM 47,900  
P.IVA 02164000562



# dei Bambini

## LA MIA CITTA'

I bambini della seconda media A, della scuola Aldo Moro di Sutri, hanno svolto un lavoro di gruppo sul tema "la mia città", guidati dalla docente di lettere Maria Maddaloni e dalla docente di sostegno, Marta Pontremolesi.

### LA MIA CITTA': CHRISTMAS VILLAGE

Nel comune di Sutri vengono organizzate numerose festività, sagre e tradizioni. Quella che è in vigore in questo momento è "Christmas Village" organizzato dall'associazione Caffèina.

Questa festa ha attratto molte persone, soprattutto giovani e bambini: il villaggio di Natale ha avuto inizio il 23 novembre e terminerà il 6 gennaio.

Tra le attrazioni più divertenti troviamo: la ruota panoramica, la caverna del drago, il carosello...

Troviamo tuttavia anche numerose bancarelle di cibo e cianfrusaglie varie.

Il centro storico è pieno di persone, che fermano le strade e "intasano" i ristoranti. Tutta Sutri è addobbata a festa con le luminarie e vengono cantate canzoni natalizie.

Nonostante questa bella iniziativa, Sutri ha però alcuni problemi che affliggono soprattutto i giovani, per esempio: pochi punti di ritrovo, pochi luoghi dedicati allo svago, parchi gioco...

Dovrebbero esserci più spesso le giostrine al parcheggio di Sant'Antonio, però servirebbero anche luoghi al chiuso per quando piove per esempio: sale giochi, cinema o teatri.

Ma anche luoghi per gli adulti, ad esempio: bar, banche, librerie, centri culturali... Ognuno di noi è pronto a dare il suo contributo per rendere Sutri un paese migliore.

### LA MIA CITTA': L'ANFITEATRO E IL MITREO

Sutri, pur essendo un piccolo paesino, è ricco di storia e cultura. Sicuramente uno dei punti più importanti era ed è tutt'ora l'Anfiteatro.

L'Anfiteatro di Sutri è uno dei due anfiteatri scavati nella roccia intatti nel mondo. Questo pezzo di storia del nostro paesino è stato costruito dagli Etruschi, anche per seppellire i morti. L'anfiteatro è situato fuori dal centro storico sulla via Cassia, che è una delle più importanti strade romane, già dall'epoca. Però spesso facciamo l'errore di vederlo come un semplice prato con delle cave, affermazione totalmente sbagliata. Qui durante il periodo natalizio si celebra anche il presepe vivente fatto con persone reali vestite completamente a tema.

Il Mitreo invece, è un'antica chiesa interamente scavata nel tufo, risalente al XII-XIV secolo. È collocato all'interno dell'anfiteatro, e proprio come dice il nome è dedicato al dio Mitra. Non è spesso aperto al pubblico, perché la luce del sole rovina i suoi magnifici affreschi, raffiguranti la Madonna e i Santi. All'interno è formato da tre navate: la navata centrale è caratterizzata da una volta a botte, e nelle due laterali si trovano dei tavoli che anticamente venivano usati per banchettare. In un secondo momento, l'ambiente fu ampliato trasformando la pianta quadrata in una rettangolare.

Sicuramente questi due luoghi sono i più visitati del nostro piccolo ma importante paese.

### LA MIA CITTA': IL DUOMO E PALAZZO DOEBBING

La cattedrale di Sutri venne realizzata nel periodo romanico sui resti di un antico tempio pagano.

Nei secoli ha subito lavori di consolidamento e interventi di rimaneggiamento fino alla metà del XVIII secolo, quando ha assunto un aspetto tardo-barocco.

Della cattedrale originaria, consacrata nel 1207 rimangono lo splendido pavimento cosmatesco e la cripta sotto l'abside.

Essa è costituita da piccole navate con volta a crociera e colonne di diverso tipo.

Nella cattedrale di Sutri sono custodite opere di grande valore, tra cui la tavola del SS. Salvatore in stile bizantino del XII secolo, e la statua di scuola Berniniana della Patrona di Sutri, S. Dolcissima.

Secondo noi la cattedrale è uno dei monumenti più affascinanti del viterbese, non solo per il suo punto di vista artistico e architettonico, ma anche per i progetti che partono da lì: si organizzano le mense per i poveri e l'associazione CARITAS si impegna tutti gli anni per aiutare le persone meno fortunate donando vestiti, cibo ed attenzioni ai più bisognosi.

Si organizzano anche vari campus di lingua straniera inglese, guidati dalle catechiste, che aiutano i bambini ad amare la lingua inglese.

Quindi, a noi piace molto la nostra cattedrale, e siamo fieri di avere nel nostro paese un monumento così affascinante.

Vicino alla cattedrale, nel vescovado, sorge un'altra importante struttura:

Palazzo Doebbing.

Prende il suo nome da Joseph Bernard Doebbing, vescovo delle diocesi unite di Nepi e Sutri dal 1900 al 1916.

A lui, infatti, è dovuta la torre dell'orologio, la balconata e molte altre modifiche dell'impianto originale.

Il museo, nato per volontà del sindaco Vittorio Sgarbi, è stato inaugurato il 14-09-2018 alla presenza del ministro dell'istruzione Marco Bussetti.

### LA MIA CITTA': TRADIZIONI E TURISMO

Sutri, paesino dell'alto Lazio in provincia di Viterbo è entrato da poco a far parte delle brochure di viaggio offerte dalle agenzie turistiche.

Sutri sorge su una collina, non troppo elevata: se la scendiamo possiamo trovare l'anfiteatro, un parco turistico di media grandezza con un vastissimo prato nel quale si possono fare pic-nic e trascorrere bellissime giornate all'aperto. Sutri, dal 24 ottobre 2019, è entrata a far parte dell'associazione "I borghi più belli d'Italia".

Il piccolo paesino ha una storia che parte dall'età del bronzo e che si sviluppa soprattutto durante la dominazione etrusca, a Sutri passa una delle vie più trafficate sia ora che nell'antichità: la Via Cassia. Grazie ad essa i romani conquistarono Sutri, restata autonoma fino al 383 a.C.

Il territorio è pieno di tufo, e nel tufo o, per meglio dire, scavato nel tufo, c'è uno dei monumenti più importanti: l'Anfiteatro.

Alcune tradizioni di Sutri sono Sant'Antonio, Santa Dolcissima e la sagra del fagiolo. Sant'Antonio è una delle feste folkloristiche più importanti di Sutri che dura 9 giorni. La cosa che alimenta l'emozione per questa festa è la continua competizione tra nuova e vecchia società. Il 17 gennaio c'è una bellissima sfilata di cavalli, pony, asini e muli che, passando per la piazza principale, vengono benedetti insieme agli animali domestici delle persone che li portano.

L'economia di Sutri in questo periodo è basata sul "Christmas Village" dell'associazione Caffèina che viene fatto nel centro storico. Dal momento che l'affluenza di persone nel centro storico in questo periodo è aumentata, alcune persone che hanno un negozio fuori paese, hanno acquistato o affittato dei locali nel centro per non perdere la clientela.

Oltre al Christmas Village, per aumentare l'economia, c'è il palazzo Doebbing che attira turisti da tutta Italia.

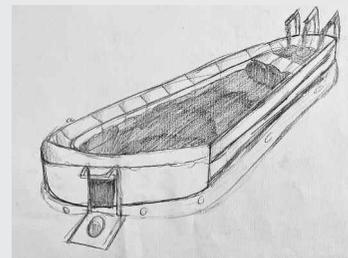
Detto questo vogliamo dire che siamo fieri di vivere in questo splendido paese che a volte non ci accontenta pienamente ma ci fa comunque divertire.

### LA MIA CITTA': I VICOLI E IL LAVATOIO

Sutri è una meravigliosa città, ha tante bellezze: una di queste sono i vicoli.

Nei vicoli ci sono tanti ristoranti, tra cui uno di questi è "Lo Stregatto" che non è proprio un ristorante ma è simile ad un bar.

Mentre si passeggia per andare lì, si sentono vari odori: quelli che escono dalle case delle vecchiette che cucinano piatti come la trippa al sugo, pasta e fagioli e tanti altri odori meravigliosi. Le vie più importanti del paese sono: via Martiri di via Fani che è stata dedicata ai morti dell'agguato di via Fani del 1978, via Eugenio Agneni dedicata al pittore patriota risorgimentale, via san Pio V, dedicata al papa Pio V, via Jan Palach dedicata al martire cecoslovacco morto per protesta contro la dittatura comunista, la via Francigena importante percorso per i pellegrini che offre splendidi paesaggi naturali. Un'attrazione nel paese è il l'antico lavatoio pubblico, da cui oggi si gode di un paesaggio mozzafiato e che una volta era coperto. Qui, un tempo non tanto lontano, le donne andavano a fare il bucato ed era un modo per socializzare con altre persone: esso è una grande vasca in pietra che ancora contiene acqua e adesso è il luogo di gioco e di ritrovo per tanti ragazzi.



## DENTRO LA SCRITTURA di Francesca Saitto



Fino a che punto la nostra scrittura è rivelatrice della nostra personalità? Rosella Narduzzi ci spiega che non esistono due scritture uguali perché ogni scrittura è espressione diretta della

nostra personalità, di noi stessi e quando scriviamo oltre che alla comunicazione con l'altro, esprimiamo inconsapevolmente, attraverso i segni ed i simboli della nostra grafia, un altro messaggio più interiore e allegorico, scomodando anche una simbologia lontana e archetipica.

Rosella nata a Sutri, dove per alcuni anni ha aperto e condotto una libreria, "un'esperienza bellissima" ha scoperto la grafologia a Parigi, dove ha vissuto per un certo periodo, lì ha cominciato a studiarla da autodidatta e seguire corsi "da lontano" che poi ha continuato in Italia, più da vicino, ottenendo il diploma in grafologia e poi in grafologia forense, facendo tirocinio per quasi due anni presso un grafologo forense, sino alla iscrizione all'Associazione Grafologi Professionisti.

Da numerosi anni è Consulente Tecnico presso il Tribunale di Viterbo. Svolge indagini su firme apposte su documenti. Su testamenti per verificarne l'autografia o l'apocrifia. Il lavoro che le piace di più è quello dell'esame dei testamenti: "I testamenti mi piacciono perché oltre il lavoro tecnico si incontra anche la persona che ha espresso le sue ultime

volontà, il passaggio, il lascito.

In che consiste il lavoro della perizia grafologica? "Appunto si deve riconoscere l'autografia o l'apocrifia di una firma posta ad esempio su un contratto. Nei testamenti bisogna verificare anche quella del testo e della data, proprio perché il testamento olografo deve essere scritto tutto di pugno del testatore, data, testo e firme.

Bisogna controllare tutte le "dominanti grafiche" quelle più formali e facilmente falsificabili come la forme, l'inclinazione o la dimensione e altre che sono più difficili da riprodurre come il movimento della scrittura stessa.

Rosella partecipa a periodici aggiornamenti per essere informata sulle novità che possono riguardare la strumentazione tecnica o le modalità nuove come la verifica su firma grafo-metrica, quelle che oggi si appoggiano in banca, alla posta o anche al postino.

"La firma grafo-metrica richiede uno studio particolare, sia perché tanti elementi non sono presenti o sono alterati, come l'energia, la pressione che si imprime diversa da quella che si osserva sul cartaceo, o la velocità che risulta alterata perché "la penna" scivola molto di più sulla tavoletta che per l'impossibilità, da parte del consulente grafologo, di visionare il cartaceo, come d'abitudine.

Rosella dedica parte del suo tempo libero dal lavoro, all'esame della grafia di scrittori come Fernando Pessoa, Emily Dickinson, Romain Gary. Ha svolto un piccolo corso, gratuito, per persone interessate alla materia: "Voglio trasmettere la mia passione e il rispetto per la grafologia far conoscere la serietà e la concretezza di questa disciplina che segue l'umano, per sfatare alcuni equivoci dovuti alla non conoscenza e al pessimo uso che a volte se ne fa in alcune rubriche televisive".

## UN SALTO A ROMA A cura di Stefania Anzalone

Questa rubrica segnala ai nostri lettori alcuni piccoli, poco pubblicizzati eventi culturali in corso a Roma con l'intenzione di suggerire brevi fughe rilassanti, mirate. Roma è a meno di 50 km, i pullman sono abbastanza frequenti, il treno è a 10 minuti dal paese e, proprio nei periodi di crisi (economica, valoriale ecc., ecc.) le cose belle, quelle che catturano il nostro cuore e la nostra mente possono aiutarci a recuperare energia positiva.

## LA MADONNA DELL'ARCHETTO

Passeggiando per il centro di Roma, se si alza lo sguardo all'altezza dei primi piani dei palazzi, si è colpiti dalla presenza di piccole edicole, dedicate per lo più alla Madonna. Sono le "Madonnelle", care alla devozione cristiana dei romani: ognuna ha il suo altarinio, la sua cornice più o meno preziosa; dipinte ad affresco o su tela, scolpite in rilievo su marmo o su terracotta, realizzate con la tecnica del mosaico, le Madonnelle rappresentano l'espressione popolare della devozione verso la Vergine Maria che, in alcuni casi, ha dato luogo a vere e proprie opere d'arte. «Credo che prima ancora del sentimento religioso – scrive Giuseppe De Fiori ne "Le vie di Roma – Le edicole sacre" Ed. Bonsignori – sia stata la necessità di illuminare gli angoli bui di una Roma rinascimentale violenta, popolata di agguati ed assassini, a porre sui cantoni dei palazzi, ai crocevia delle strade strette e malsicure, un lume, che forse proprio perché destinato alla Madonna, veniva rispettato più di un semplice lampione». Se vi trovate dalle parti di Fontana di Trevi, allontanatevi per un po' dalla "pazza folla" e spingetevi verso la piazza S.S. Apostoli; per raggiungerla prendete via di S. Marcello dove al n° 41 b trovate una piccolissima cappella: è il santuario mariano più piccolo al mondo. Una vera delizia. Al suo interno l'immagine – dipinta su pietra maiolica - di una madonna giovane, quasi bimba, ma già con uno sguardo consapevole e pieno di quella comprensione che sa offrire solo chi ha conosciuto da vicino il dolore. Fu la nobildonna romana Alessandra dei conti



Mellini Muti che decise di far eseguire il dipinto a uno dei maggiori pittori presenti allora a Roma, (siamo nel 1690) il bolognese Domenico Muratori allievo del Carracci che si ispirò alla Madonna di Sassoferrato. Sempre per desiderio della nobildonna che volle farne dono alla città, il quadro di *Maria Santissima Causa nostrae laetitiae* venne collocato entro le pareti di un Arco che univa via di San Marcello a piazza della Pilotta. Quasi mezzo secolo dopo, nel 1851, il marchese Muti Savorelli Papazzurri, discendente della Mellini, fece edificare – "rubando" una piccola porzione del suo palazzo – una la minuscola cappella che ammiriamo oggi, ove fece trasferire l'immagine. La cappella è una rara gemma d'architettura neo-rinascimentale, ricca di marmi preziosi e di metalli, opera dell'architetto Virginio Vespignani; essa contiene pitture di Costantino Brumidi, lo stesso che poi affrescherà la cupola del campidoglio di Washington. Questa la storia e un minimo di descrizione della madonna dell'archetto. Ciò che mi ha spinto a consigliarvi di visitarla, però, è l'atmosfera che si respira in questo piccolissimo spazio che sembra essere lì, proprio in mezzo al caos peggiore del centro di Roma per regalare un grande senso di pace sia ai devoti del sacro, sia a quelli del bello.

La cappella è aperta dalle 18 alle 19,30 tutti i giorni durante la recita del Rosario, perciò meglio andare all'apertura o alla chiusura.

## LETTERA AL GIORNALE

Spett.le Redazione de "Il Lavatoio", vi sarei grata se voleste pubblicare la lettera che segue.

Ringrazio anticipatamente.

Egregio Sig. Sindaco, sono una signora avanti negli anni e vorrei esporle il mio parere sulla manifestazione Caffèina Xmas Village, che si sta svolgendo a Sutri dal 26 novembre al 6 gennaio. Quando ho deciso, circa 14 anni fa, di comprare una casa a Sutri, l'ho fatto perché ero affascinata dall'atmosfera particolare che traspariva da questa cittadina. Era una realtà fuori dal mondo consumistico e caotico da cui ormai purtroppo siamo circondati. Questo è il paese che io ho conosciuto e di cui mi ero innamorata. Trovo veramente fuori luogo l'aver organizzato questa manifestazione di Caffèina Xmas Village, una manifestazione rumorosa, banale, consumistica, totalmente in antitesi con lo spirito del luogo. Questa è la mia considerazione generale, scendendo nel particolare, ho riscontrato moltissime difficoltà di ordine pratico.

Il 26 novembre, accompagnata in macchina, sono arrivata a Sutri, di sera sotto una leggera pioggerellina, dopo un'assenza abbastanza lunga.

Con mia grande sorpresa ho visto l'ingresso da Via IV Novembre sbarrato. Ho chiesto spiegazioni a un paio di vigili che sostavano lì e uno di loro ci informava che l'accesso al paese era stato limitato dal 26 novembre al 6 gennaio, per l'evento Caffèina. Ci consigliava di lasciare la macchina nel parcheggio adiacente e di portare

le nostre cose a braccia, facendo vari viaggi fino a casa, in centro storico. Premetto che ho qualche problema di deambulazione e non posso portare pesi.

Ci consigliava altrimenti, di lasciare l'auto al parcheggio con tutta la roba dentro, a vista, per tutta la notte e di recarmi il mattino seguente nel loro ufficio per farmi rilasciare il permesso. Cosa che ho fatto, trovando l'ufficio chiuso, essendo aperto solo dalle 8.30 alle 10!

A questo punto mi sono sentita veramente violentata nei miei diritti di cittadina residente a Sutri.

Mi sento sconfitta, soffro per Sutri, provo pietà per questo gioiello, dato in pasto al consumismo più sfrenato e le chiedo, Sig.Sindaco, PERCHE'?

Distinti saluti,  
Maura Gaggini

**Antica Fonte**  
EVENTI

Via delle due Cassie - Loc. Fontevivola  
SUTRI (VT)  
Tel. 0761.627184 - 339.3857643  
info@antica-fonte.events - www.antica-fonte.events

**ACI** Automobile Club Viterbo  
**DELEGAZIONE SUTRI**

**SARA** Assicurazioni

- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE

P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)  
Tel. Fax 0761 608803

**LA COCCINELLA**  
CARTOLIBRERIA - GIOCHERIA

Pagamenti bollettini, MAV, RAV, ricariche telefoniche, pagamenti ticket sanitari, spedizione pacchi, visure camerali, fax, fotocopie B/N e colori, stampe pennetta USB, articoli da regalo.

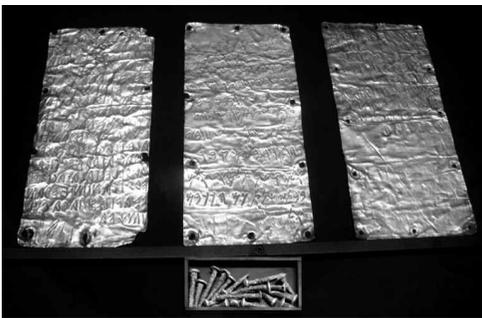
Via G. Cesaroni, 33 - 01015 SUTRI (Vt)  
Tel./fax 0761/634910 - Cell: 333 6470108  
laccocinellasutri@gmail.com - La Coccinella di Leo Maria Domenica

## CONOSCERE LE RADICI *A cura di Maria Brugnoli*

*Un albero a cui si tagliano le radici non ha futuro, così è per l'uomo che non conosce il suo passato.*

### IL TESTAMENTO MORALE DI MASSIMO PALLOTTINO

Mi sento in obbligo di pubblicare un documento che è reperibile su internet \* e del quale faccio un piccolo riassunto, che riguarda la commemorazione di uno dei nostri più grandi archeologi del tempo. Sto parlando di Massimo Pallottino, a dir il vero etruscologo, preside della facoltà di Etruscologia e Antichità Italiche, nonché fondatore dello stesso Istituto e scopritore di un eccezionale reperto nelle sue campagne di scavo sul litorale laziale negli anni '60: le lamine d'oro di Pyrgi (porto di Caere e attuale Santa Severa), scritte in etrusco e in fenicio, attualmente conservate presso il Museo di Villa Giulia, che hanno permesso la traduzione, anche se parziale dei testi e l'apertura della enigmatica lingua etrusca. Quest'anno dopo centodieci anni dalla sua nascita (il 4 novembre del 1909) i suoi allievi, professori, altrettanto luminari nel campo, etruscologi, archeologi gli hanno dedicato, ognuno di loro, dei brevi scritti indicando le proprie esperienze, sia di vita vissuta insieme a lui sia dell'insegnamento da lui ricevuto. Dato che il suo testamento morale, che qui di seguito riporto, è rivolto a tutti i suoi allievi, anche quelli più lontani, ritengo che fra il novero di essi, pur se indegnamente, possa ritenersi tale, visto che negli anni '70-'80 ho avuto il privilegio di studiare con lui presso il suo Istituto e laurearmi con una tesi sui buccheri del sito etrusco di S. Omobono a Roma. Desidero, pertanto, dedicare questo mio articolo in sua memoria per far conoscere uno studioso ma, in primis, una persona di altri tempi di indubbia moralità, serietà e impegno, rari ai giorni d'oggi e che mi ha inculcato l'amore per le civiltà antiche, in questo caso la civiltà dei nostri antenati, abitanti della



Tuscia. Fra i suoi meriti, oltre all'approccio alla conoscenza del mondo etrusco-italico attraverso mostre e istituzione di musei, è quello di aver creato una nuova realtà di ricerca, come il Centro per l'archeologia etrusco-italica del CNR. A detta dei suoi collaboratori più stretti, Massimo Pallottino era un uomo di saldi principi morali, dedito all'insegnamento inteso come formazione non solo scientifica, ma anche etica ed umana dei suoi allievi, studioso rispettoso e aperto al sapere e alla competenza altrui. Dotato di un'intelligenza brillante, profondità di pensiero e di una raffinata capacità di sintesi storica, aveva la grande onestà e umiltà di ammettere che di fronte al mondo del passato, in realtà non sappiamo molto e che c'è sempre da scoprire, mantenendo fresca la tensione verso una feconda ricerca. Ecco il testamento morale pubblicato sul sito: "Muoiò nella Santa Religione Cristiana Cattolica Apostolica Romana, consapevole che alla Fede va l'omaggio della Ragione umana, alla Speranza ogni motivo di dolore e di paura, alla Carità ogni forza della nostra vita dai suoi inizi all'estremo respiro... Ho cercato di aiutare il mio prossimo per quanto mi è stato possibile. Ho amato la conoscenza, disperatamente la imparzialità. Non saluto, né bacio, perciò, nessuna ideologia e nessuna bandiera che non sia quella del bene degli uomini e della società. Vi abbraccio tutti miei cari... assistenti fedelissimi e collaboratori sicuri, miei scolari antichi, meno antichi, nuovi, giovanissimi, tutti, ringraziandovi ed esortandovi ad amare il lavoro e lo studio e ad amarvi fra voi, come forse noi, della nostra generazione, abbiamo saputo amarvi. Massimo Pallottino \*www.massimopallottino.com/testimonianze-2019

### ASSOCIAZIONI CULTURALI A SUTRI *A cura di Maria Brugnoli*



ASSOCIAZIONE CULTURALE

A Sutri, in questi ultimi anni, sono nate diverse associazioni culturali di cui, alcune più storiche, altre più recenti, alcune che compaiono nell'elenco delle associazioni accreditate presso il Comune, altre no, alcune costituite da molti iscritti, altre da un minor numero ma non per tanto con finalità meno interessanti. Ci si domanda il perché di un fiorire di tali forme, in alcuni casi di puro svago, di organizzazioni di grossi eventi cittadini, di protezione dell'ambiente e degli animali e di diffusione della cultura sia essa musicale, artistica, storica e archeologica. Il tutto fa pensare ad un'esigenza da parte di nuove generazioni, accompagnate dall'esperienza di quelle più vecchie di rispondere al bisogno di diffondere anche ad altri i nostri patrimoni, che hanno avuto un passato pregevole ma soprattutto di goderne in prima persona.

In questa rubrica nascente vorremmo, di volta in volta, raccontare di ognuna di loro e

diventare un mezzo di informazione sulle loro attività e facilitare un interscambio necessario per una società modello. Approfittiamo del fatto che una di queste Associazioni, e precisamente l'Associazione culturale Luk Eri, ha compiuto quattro anni di attività e allo scopo, nel suo anniversario, ha prodotto per i suoi soci e simpatizzanti una bella pubblicazione, che è il compendio delle loro attività svolte alacrememente e con competenza nei più svariati campi culturali (proiezione di film, concerti, presentazione di libri, visite guidate e viaggi culturali in Italia e all'estero). Colpisce la nostra fantasia il nome che è stato dato all'associazione e alla nostra domanda del perché di questo titolo e di quale messaggio culturale si volesse dare ci viene spiegato che Luk Eri, nelle antiche popolazioni della Tuscia significava Bosco Sacro. La cultura in verità è un bosco di ombre e luci di cui è bello conoscere gli alberi e le piante spontanee, le diverse stagioni e la fauna che anima i piccoli sentieri. Lo spazio culturale in cui si muove l'associazione è quello della fantasia e della creatività personale che non è un momento dell'indeterminato e del casuale ma dell'approfondimento continuo della conoscenza del nostro patrimonio culturale. Tornando quindi al legame con il bosco, Orlando Furioso nasce a Sutri in una caverna nel lucus e il legame con la cultura, la fantasia e la riflessione è anche il percorso nel bosco della conoscenza dei soci Luk Eri.

### CONSIGLI DI LETTURA *A cura di Annalisa D'Eliso*



Il terzo romanzo della trilogia sui Medici è incentrato sulla figura di Caterina, sposa di Enrico II, delfino di Francia. Risulta molto curato nelle fonti storiche con solo qualche digressione per esigenze drammaturgiche, in particolare nella figura di Michel de Nostredamus, medico di corte esperto di arti occulte che affiancherà la regina nel corso delle sue vicende umane e politiche. Dal romanzo emergono due ritratti di Caterina, prima e dopo la morte dell'amato marito e re Enrico II di Valois: inizialmente è una figura di secondo piano alla corte di Francia, schiacciata dall'ingombrante presenza dell'amante ufficiale del re Diana di Poitiers, donna ambiziosa, molto influente e fervente cattolica. Dopo la morte del re consorte Caterina diventa determinante nelle scelte politiche, prima come reggente dei figli minorenni poi con i suoi schieramenti a favore della fazione cattolica dei Guisa, nell'unico obiettivo di proteggere la dinastia e la corona dei Valois. Nonostante il suo acume e la sua vivida intelligenza Caterina rimarrà lei stessa vittima dei giochi di potere nella Francia di fine '500 e, nonostante la profezia del suo astrologo personale, non riuscirà a deviare il corso della storia evitando la fine prematura della sua stirpe.

**Titolo:** I Medici. Una regina al potere **Autore:** Matteo Strukul

**Editore:** Newton Compton **Prezzo:** € 9,90 **Pagine:** 384

### INVITO ALL' ASCOLTO *A cura di Grazia Cascio*

#### Antonio Vivaldi, Concerto n. 4 Op. 8, RV 297 - L'Inverno



Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi, così come gli altri otto concerti dell'opera Il cimento dell'armonia e dell'invenzione, rappresentano uno dei primissimi esempi di musica a programma: composizioni musicali che descrivono una particolare situazione o che narrano una storia. Ogni "stagione vivaldiana", infatti, è accompagnata da un sonetto descrittivo. Si tratta di brevi componimenti poetici, forse scritti dallo stesso Vivaldi. Il primo movimento de L'Inverno (Allegro non molto) si apre con un ostinato incalzante e teso che, a poco a poco, si trasforma in un folle vortice di note. È il vento: la sua gelida furia travolge ogni cosa. Quello che le parole non riescono a esprimere e che la musica, invece, non può nascondere è l'energia di quel vento, una sferzata di pura vitalità. Con il secondo movimento (Largo) l'atmosfera cambia completamente: il dinamismo e l'inquietudine lasciano il posto a un andamento più lento e a una melodia molto dolce. "Guardiamo" l'inverno da una finestra, al riparo e al caldo. "Passar al foco i di quieti e contenti/Mentre la pioggia fuor bagna ben cento". Molto suggestivo è il pizzicato degli archi che, per tutto il movimento, danno realmente vita al delicato e tintinnante suono della pioggia. Il terzo movimento (Allegro) ci riporta nel pieno dell'inverno, con le sue tinte fredde e le sue intemperie, un misto di inquietudine, immobile malinconia e tenera accettazione.

**PIZZA AL METRO**  
**CARNE COTTA SU PIETRA LAVICA**  
**DOLCI TIPICI**  
SUTRI - Via Vittorio Veneto, 35 - Tel. 0761.608879  
Gradita la prenotazione - Chiuso il mercoledì

**Dolci Saporiz**  
Cioccolata,  
Specialità dolciarie  
Vini, Grappe, Confeetteria  
Pasticceria e Rinfreschi  
di  
Francesca Tassone  
0761 602007  
Piazza della Rocca, 10 SUTRI (VT)  
www.dolcisaporizutri.it

**HOBBY FERRAMENTA snc**  
• FERRAMENTA • VERNICI  
• CARTA DA PARATI • SERRAMENTI  
• ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO  
• MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA  
Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)  
Tel./Fax 0761.600696  
hobbyferramenta@inwind.it

## A PRECISSIO' DE SANBARTOLOMEO



Quando edè a sera de r ventiquattro agosto, veggilia de a festa de Sanbartolomeo, tutti i roncionesi vanno in precissio. Llì ccasa e matri tirono fora pe i fiarelli l'abbito de a prima communiò, i patri a tonica de r Santissimo Sarvatore, i francescani a croce e legno, i terziari l'abbetino e o stennardo, a gente a mutata bbona e o Sindaco a fascia.

Po, doppo cena, tutti defori a pietrella a spettà che scappa o Santo. Ppure lì edè mproblema: Chi ssa ncolla a machina che pesa mórtò? Quarche anno arreto metterono Sanbartolomeo sopra un barzolo co du stanche, cossì o portavano in quattro... quarche anno, me ricordo l'hanno messo drento a furgó perchè nun so ncollava nissuno. Mò pare che morti so ncollono cossì na vorta all'anno a

machina scappa da r Domo... e tarle pjonu 'n po d'aria e sortono fora da o legno. De corpo se o sparo de quarche zacanella.

Pronti...via!...Parte a precissio!

Nnanzi a tutti c'è a guardia che fa fermà e machine, po i fiarelli co l'abbito da prima communiò, i terziari, i francescani, a gente quelle che vanno all'adunanze co i moc-

coletti e po a confraternita co e toniche marró. Subbito dereto i preti, i frati, l'arci-prete co na tonica che pare na piramide, i cherechini e, ttaccati a loro, ce so l'autorità. Prima c'è Costanzo co o stennardo der Commune, o Sindaco, o Capoguardia, o Capitano di Carabigneri, po tutti quelli che stanno suppe o Comune mutati come paini.

Finamente c'è a machina de Sanbartolomeo e dereto tutta a popolazziò. Mmezzo a lloco c'è 'n fiarello co l'artoparlante ttaccato sopra na cantinella. Dall'antra parte do filo c'è o prete che dice l'orazzio e tutti lle vanno dereto pe devuzziò. Sarrà!!!

Com'edè che si piove a gente che va mprecissio se conta?

Ma si lle vanno dereto nun penzate che ce vanno pe devuzziò perchè llì mmezzo se sentono certe cotate! <<O sai che c'ha l'amico?>>... <<Dove sarrà ita a villeggià?>>... L'è neral!>>...<<L'hai vista s'è fatta a tenta!>>...<<S'è llè partorita a nora?>>...<<Cadono e nocchie?>> <<Quando te scadono i Botti?>>...>>

E cossì tra 'n'orazzio l'antra se riva su ne l'urtimo strappo: i Macelli!

Tutti de corza come i berzajeri! Finamente se spiana: r Domo!

Pare ch'edè fenita a guerra: i fiarelli co l'abbito bianco da communiò ch'edè diventato nero, quelli co i moccoletti a morti se le sò stenti e a quarcheduno lla preso foco llo bbicchierino de carta che c'hanno ntorno, i preti ccallati, i commannanti ppure, a gente edè stacca pe a strada e pe ccòtà... L'unico fresco edè Sanbartolomeo che s'è ppure ringalluzzito: l'hanno portato a spasso, a piato na bbocata d'aria e... ha visto che c'è de novo pe Ronciò!

## il nuovo lavatoio

**Direttore responsabile: Chiara Valentini**  
 Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n°  
 14/08. [www.lavatoiodisutri.it](http://www.lavatoiodisutri.it)  
[ilnuovolavatoio@libero.it](mailto:ilnuovolavatoio@libero.it)

**Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:**  
[fsaitto@alice.it](mailto:fsaitto@alice.it) - [gioacchino.cascio@libero.it](mailto:gioacchino.cascio@libero.it) -  
[francescasini@libero.it](mailto:francescasini@libero.it)  
**Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri**

### IL PRESEPE VIVENTE DI SUTRI *di Francesco Casini*

La rappresentazione del presepe vivente a Sutri è giunta ormai ad una sua pluridecennale edizione. Il suggestivo paesaggio del parco archeologico, disseminato dall'insieme indefinito e suggestivo di grotte scavate nella roccia, offre al visitatore uno spettacolo affascinante e coinvolgente. In una ambientazione ravvivata dal bagliore delle fiaccole e da un insieme multicolore di effetti luminosi, il cospicuo numero di figuranti, tutti rigorosamente del posto e abbigliati nei costumi in uso duemila anni fa in Palestina, svolge le attività più diverse: c'è il fabbro, il mugnaio, il falegname, la lavandaia, la tessitrice, il canestraio, il calzolaio, il fornaio e via di seguito. Non manca la presenza festosa di bambini intenti ai loro giochi sotto lo sguardo vigile delle mamme mentre soldati romani percorrono a cavallo la via esercitando la loro funzione di controllo. Il tutto è animato da melodie che, soavi ed armoniose, si diffondono tra il rumore cadenzato del martello che picchia sull'incudine, il lavo-



ro silenzioso e paziente del vasaio e lo scalpito degli ombrosi cavalli che spandono un risonante rimbombo. Naturalmente, tutto lo spettacolo gravita intorno alla grotta della natività, fulcro dell'intero presepe, dove Maria e Giuseppe accudiscono amorosamente il neonato Bambinello. Penso di non esagerare se definisco questa scenografia tra le più attraenti che durante le feste natalizie si svolgono nella nostra provincia. Infatti, anche solo percorrendo la via Cassia, il guidatore rimane stupito dalla veduta improvvisa e inaspettata; fantastica e reale al tempo stesso, essa trasporta l'osservatore indietro nel tempo in una atmosfera intrisa d'incanto. L'evento si ripete dall'ora del tramonto fino alla sera inoltrata nei giorni 25, 26, 27 e 28 dicembre 2019 poi il primo, il 4, il 5 e il 6 gennaio 2020 quando la cerimonia si conclude con la venuta dei tre Magi, Melchiorre, Baldassare e Gaspare che, avvolti nei manti regali, portano i loro doni al bambino Gesù: Oro, Incenso e Mirra.

### IL PRESEPE VIVENTE DI RONCIGLIONE *di Tiziana Ceccarelli*

Ronciglione si prepara alla 5ª EDIZIONE del presepe Vivente il 26 Dicembre 2019 e 6 Gennaio 2020 dalle ore 16.30, nel suggestivo scenario dei suoi borghi medioevali che sorgono su un grosso e caratteristico ciglione tufaceo, due giorni dedicati alla magica atmosfera Natalizia della Natività.

Quest'anno il percorso si è ulteriormente rinnovato e arricchito con antichi mestieri di quel periodo, l'evento come ogni anno è totalmente gratuito e lungo il percorso si potrà, oltre che degustare vin brulé, assaporare i prodotti tipici locali come formaggio, ricotta, bruschette, zuppe, i pizzoccheri fritti e tanto altro ancora, insieme alla compagnia dei mendicanti e popolani. Il percorso inizia dall'antica salita della Rocca il "Castello dei Torrioni" dove i visitatori potranno entrare incuriositi dalla melodia di una musica medioevale che li accompagnerà in questo viaggio nel tempo, ammirando all'interno delle stanze del castello i nobili, le nobildame, ancelle, paggetti e un ricco banchetto circondato dalla servitù, dai musicisti e da danze popolari. Si prosegue per la caratteristica via del Borgo di Sopra illuminata da una luce straordinariamente soffusa un vero mix di fiaccole e candele dove si potranno ammirare le numerose botteghe di artigiani come fabbri, fornai, orafi, maestri legnai, tessitrici e non mancheranno di certo il vasaio, l'arrotino, il marmista, "il canestraio", la lavorazione della lana, il tipico mercato della frutta, delle stoffe e delle spezie e tanti altri tipici personaggi che guideranno i visitatori nella particolare Arena di S. Andrea, un'antica chiesa a tre navate dove ne rimangono ad oggi solo resti archeologici di colonne e capitelli marmorei.

Un elegante campanile di stile romanico farà da scenario ai mastri Fabbri intenti a realizzare attrezzi agricoli, utensili con accurate riproduzioni di antichi mestieri come per esempio la stamperia d'Arte. Quest'anno infatti la novità assoluta del presepe vivente di Ronciglione sarà l'antico CONIO; i conii venivano prodotti individualmente a mano da artigiani conosciuti nell'antichità col nome di caelatores. e proprio nel cuore del presepe vivente di Ronciglione verrà riprodotto il processo di fabbricazione delle monete metalliche.

Ritornando sulla via principale del Borgo di Sopra si prosegue il cammino in questa atmosfera piena di colori, profumi e suoni perdendosi tra i vicoli e piazzette nascoste, tipiche dei borghi. Poco più avanti all'interno di palazzetto nobiliare (prima sede comunale risalente al XII secolo) ci sarà una graziosa scuola con uno scrivano e dei bambini intenti a disegnare. Lungo il percorso, di certo, non mancherà di incontrare un caratteristico lazzaretto, dei pastori, veri animali, orti, lavandaie, il venditore di anfore, il ceramista, il macellaio e tanti altri figuranti, per giungere poi al borgo di Sotto, di fronte alla più antica chiesa di Ronciglione (La Provvidenza) del XI secolo per adorare la Natività.

Ricordiamo che i figuranti sono il cuore della rappresentazione e ogni anno ci mettono passione e amore per realizzare al meglio l'evento e ricordiamo che senza di loro non esisterebbe il presepe Vivente. Ringraziamo di cuore tutti gli sponsor che hanno contribuito per la riuscita dell'evento. Vi aspettiamo numerosi per vivere e scoprire insieme la bellezza e la meraviglia del presepe vivente di Ronciglione.

**L'Anfiteatro**  
 Ristorante  
 Pizzeria

Via XXIV Maggio, 34, 01015 Sutri VT  
 Telefono: 0761 600685

**agriGem**  
 since 1989

Via di Ronciglione, 18/20 01015 Sutri (VT)  
 tel. whatsapp 366 67 15 412 - 338 23 24 220  
 e-mail: [agrigem1989@gmail.com](mailto:agrigem1989@gmail.com)

**Tenuta Casciani**  
 SOCIETÀ' SEMPLICE AGRICOLA  
 CASCIANI FILIPPO E TONINO  
 Vendita Vino e Olio di produzione propria  
 CANTINA E PUNTO VENDITA

LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella P'Agliano (VT)  
 Tel./Fax 0761.910090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224  
 PUNTO VENDITA SUTRI

Via G. Cesaroni, 15 - Tel. 0761.608492 • e-mail: [tenuta\\_casciani@yahoo.it](mailto:tenuta_casciani@yahoo.it)